

Milano
In giornata
la sentenza
per i giovani
pacifisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Niente sentenza al processo dei manifestanti poiché le passionanti arringhe della Difesa hanno riempito tutta la udienza.

La giornata si è aperta con le arringhe degli ultimi difensori. L'avv. Leon Per Metalli ha attaccato l'imputazione minore di notizie false e tendenziose: «Quelle riportate nei manifesti non sono nemmeno notizie, ma nozioni, giudizi, commenti già noti e ripetuti. Non ha parlato il generale De Gaulle di protettorato americano cui è urgente sottrarsi?».

E l'avv. Pinto incalzò: Il P.M. ha parlato di tutto, di amori, di palcoscenico di polizia, di forze armate, di doveri sacri, ma si è dimenticato dell'uomo, del cittadino e della Costituzione. E quale stato, quale esercizio può essere forte e rispettoso dello Stato? Non dei cittadini? Perché non andiamo a vedere come è nata questa famosa istigazione a militari a disobbedire alle leggi?

La lotta contro i monopoli? Ma i professori Ascarelli ed Ernesto Rossi, l'ex ministro La Malfa hanno scritto un libro sull'argomento. Sono false le notizie sulle manifestazioni in Usa? Ecco: un volantino distribuito in America, si noti nell'America in guerra in un conflitto: «Perina non tradisce mai la patria. La guerra del Vietnam è immorale. La polizia aiuta la macchina di guerra?».

C'è di peggio: i manifestanti sono andati alla Casa Bianca sventolando bandiere vietnamite e recando cartelli con la scritta: «Johnson sei un porco. Quanti bambini hai ucciso quest'oggi?». Ve l'immaginate cosa succederebbe in Italia se qualcuno andasse al Quirinale a dire: «Sì, sei un porco?».

E' la voce dell'«altra America» per il Parini. Oltre al prof. Oglesby, hanno parlato Levi, l'avv. Lombardi, G. B. Salinari, Bandinelli e i rappresentanti dei movimenti giovanili.

La verità è che il rastrellamento mattutino dei giovani ha prodotto un guasto nella fiducia dei cittadini verso l'amministrazione della giustizia.

Il processo di Milano è un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini. Il processo di Milano è un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Ecco il compagno on. Basco per la Donatella Borghesi: Le manifestazioni di protesta di cui il P.M. si dice «senza» sono un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Grande attesa a Milano

Oggi il processo della «Zanzara»

Studenti in corteo per le strade di Torino



Oggi a Milano avrà inizio il processo della «Zanzara». I tre studenti e il preside del Parini compariranno davanti ai giudici per rispondere delle incredibili accuse mosse loro dal sostituto procuratore di Milano.

Le scuole medie cittadine hanno percorso ieri le vie del centro per manifestare la loro solidarietà agli studenti del «Parini», messi sotto processo a Milano.

perché distribuiva manifesti sui «circoli d'istituto» davanti all'ingresso del liceo. Il corteo di giovani, cui si sono uniti diversi insegnanti e alcuni presidi, si è mosso alle 15 da piazza Statuto, ha percorso le vie del centro innalzando cartelli che rivendicano più democrazia nella scuola e libertà di stampa.

Manifestazione di solidarietà al Brancaccio

La voce dell'«altra America»

all'assemblea per il Parini

Oltre al prof. Oglesby, hanno parlato Levi, l'avv. Lombardi, G. B. Salinari, Bandinelli e i rappresentanti dei movimenti giovanili.



L'assemblea del Brancaccio mentre parla Levi. Alla presidenza, tra gli altri, il prof. Oglesby

Gli studenti romani hanno dimostrato l'intensità della loro solidarietà con i ragazzi ed il preside del Parini, intervenendo numerosi ieri - alla vigilia del processo milanese - alla manifestazione di solidarietà a Milano.

Una robusta, aperta relazione del professor Lamberto Borghi, ordinario di Pedagogia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, su Pedagogia moderna e scuola media - accolta con mormorii «critici» da una parte degli ascoltatori, ma che ha avuto anche non marginali, e significativi, consensi.

La verità è che il rastrellamento mattutino dei giovani ha prodotto un guasto nella fiducia dei cittadini verso l'amministrazione della giustizia. Il processo di Milano è un esempio di come la giustizia possa essere fatta in modo da non offendere la coscienza dei cittadini.

Una robusta, aperta relazione del professor Lamberto Borghi, ordinario di Pedagogia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, su Pedagogia moderna e scuola media - accolta con mormorii «critici» da una parte degli ascoltatori, ma che ha avuto anche non marginali, e significativi, consensi.

per tutti gli alunni cioè - e corrispondere alle esigenze di una moderna società democratica. Su un altro terreno si è mosso il professor Aldo Agazzi, ordinario di Pedagogia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Borghi ha tra l'altro sottolineato la necessità di una revisione sostanziale dei contenuti culturali ed educativi dell'intera fascia dell'obbligo scolastico (elementare e media), proponendo una scuola integrata, a tempo pieno, fondata sull'autogoverno ed aperta ad una seria sperimentazione pedagogica didattica, in stretto collegamento con l'Università.

Per quanto concerne in particolare la nuova scuola media, il relatore ha criticato la persistente prevalenza delle materie «umanistiche» tradizionali a scapito di quelle scientifiche e tecniche ed ha - molto giustamente, a nostro avviso - insistito sull'esigenza di valorizzare e qualificare l'educazione civica: intesa, però, non solo come studio delle istituzioni, ma anche, e soprattutto, come studio scientifico della società contemporanea, delle sue strutture, delle sue contraddizioni, della sua dinamica e delle sue tendenze.

È un nuovo rapporto democratico, razionale, critico fra scuola e ambiente, fra scuola e società, insieme a una profonda trasformazione della direzione della scuola (autogoverno), quello che Borghi ha prospettato.

Adesso tocca a lui dimostrare l'innocenza CLIMA PIRANDELLIANO AL NUOVO PROCESSO GALLO



Palermo, 29. Impietosa e grottesca, la Giustizia italiana impone a Salvatore Gallo di dimostrare la propria innocenza.

Quando anche la Cassazione conferma l'ergastolo («La massa unitaria degli indizi - viene detto apoditticamente nel rigetto dell'istanza dei difensori di Salvatore Gallo - è così granitica che nessuna obiezione e nessun attacco comunque sferrati dalla difesa potranno mai scalfirla e tanto meno sgretolarla»), per Salvatore ogni speranza di riacquistare la libertà finisce.

Ma nell'autunno del '61, esattamente sette anni dopo il «delitto», un giornalista catanese che si era appassionato al caso, scopre che Paolo Gallo è davvero vivo e lo convince a presentarsi ai carabinieri.

È così che, da stamane, Salvatore Gallo - il protagonista di una delle più clamorose vicende giudiziarie del dopoguerra - siede nuovamente sul banco degli imputati, stavolta alla seconda sezione della Corte d'Appello di Palermo, per quel processo di revisione che, non è un semplice (e pur tardivo) provvedimento riparatore, ma un vero e proprio processo accusatore che si distingue da tutti gli altri soltanto per un particolare che dà una ulteriore pennellata di grottesco alla vicenda: manca il capo di accusa.

La Corte che da stamane lo giudicherà non ha il dovere soltanto la facoltà di dargli questa patente. E prima di concederla i giudici debbono interrogare, esaminare, valutare, soppesare. E non si può proprio dire che il Presidente della Corte, dottor Piccione, non ci vada con i piedi di piombo nell'accertamento della... innocenza di Salvatore Gallo.

Il processo per il «dossier» di Dolci. Cento testimoni accuseranno Mattarella.

Quattro personaggi di contorno sono sfilati ieri come parti lese al processo Mattarella-Dolci. Il processo, nel rapporto sulla mafia, ha colpito due uomini politici, appunto Mattarella, ex ministro dei trasporti, e Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità.

Il processo a Genova ai Vigili Urbani. 22 mesi di carcere chiesti dal P.M. per i dirigenti sindacali.

Dalla nostra redazione GENOVA, 29. È ripreso in Tribunale il processo ai vigili urbani genovesi, accusati di aver violato una legge fascista, per aver partecipato agli scioperi del 10 mila dipendenti comunali del capoluogo ligure, i quali - come si ricorderà - hanno lottato per 4 mesi per ottenere il rispetto degli accordi pattuiti con la giunta e sanciti dalle deliberazioni del Consiglio comunale.

Iniziata a Palermo la revisione del processo all'uomo condannato all'ergastolo per l'omicidio del fratello che invece era vivo

Dalla nostra redazione PALERMO, 29.

Quando anche la Cassazione conferma l'ergastolo («La massa unitaria degli indizi - viene detto apoditticamente nel rigetto dell'istanza dei difensori di Salvatore Gallo - è così granitica che nessuna obiezione e nessun attacco comunque sferrati dalla difesa potranno mai scalfirla e tanto meno sgretolarla»), per Salvatore ogni speranza di riacquistare la libertà finisce.

Ma nell'autunno del '61, esattamente sette anni dopo il «delitto», un giornalista catanese che si era appassionato al caso, scopre che Paolo Gallo è davvero vivo e lo convince a presentarsi ai carabinieri.

È così che, da stamane, Salvatore Gallo - il protagonista di una delle più clamorose vicende giudiziarie del dopoguerra - siede nuovamente sul banco degli imputati, stavolta alla seconda sezione della Corte d'Appello di Palermo, per quel processo di revisione che, non è un semplice (e pur tardivo) provvedimento riparatore, ma un vero e proprio processo accusatore che si distingue da tutti gli altri soltanto per un particolare che dà una ulteriore pennellata di grottesco alla vicenda: manca il capo di accusa.

Il processo per il «dossier» di Dolci. Cento testimoni accuseranno Mattarella.

Quattro personaggi di contorno sono sfilati ieri come parti lese al processo Mattarella-Dolci. Il processo, nel rapporto sulla mafia, ha colpito due uomini politici, appunto Mattarella, ex ministro dei trasporti, e Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità.

Il processo a Genova ai Vigili Urbani. 22 mesi di carcere chiesti dal P.M. per i dirigenti sindacali.

Dalla nostra redazione GENOVA, 29. È ripreso in Tribunale il processo ai vigili urbani genovesi, accusati di aver violato una legge fascista, per aver partecipato agli scioperi del 10 mila dipendenti comunali del capoluogo ligure, i quali - come si ricorderà - hanno lottato per 4 mesi per ottenere il rispetto degli accordi pattuiti con la giunta e sanciti dalle deliberazioni del Consiglio comunale.

PRESIDENTE - Come vi chiamate? SALVATORE GALLO (con uno stanco lamento) - Sono innocente, che volete ancora da me.

PRESIDENTE - Siete stato per tre volte condannato all'ergastolo per fratricidio, ora siete qui per la revisione. Cosa avete da dire a vostra discolpa (sic)?

S. GALLO (con una forte carica di protesta e di indignazione) - Ma non ho ammazzato nessuno!

PAOLO GALLO - E chi dovrete vedere, al buio e di spalle?

Dopo il breve interrogatorio di Cristina Giannone, moglie di Paolo, che nei primi due processi fu la principale accusatrice del cognato, è che stavolta non ha potuto fare altro che confermarci di «aver saputo» che Salvatore aveva minacciato il fratello, sono sfiniti davanti alla Corte una serie di testimoni secondari.

Il processo per il «dossier» di Dolci. Cento testimoni accuseranno Mattarella.

Quattro personaggi di contorno sono sfilati ieri come parti lese al processo Mattarella-Dolci. Il processo, nel rapporto sulla mafia, ha colpito due uomini politici, appunto Mattarella, ex ministro dei trasporti, e Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità.

Il processo a Genova ai Vigili Urbani. 22 mesi di carcere chiesti dal P.M. per i dirigenti sindacali.